

Acquapendente, Il Pd plaude alla nuova risonanza magnetica, ma chiede impegno per nuovo ospedale



ACQUAPENDENTE (Viterbo)- Nota informativa del Direttivo Partito Democratico di Acquapendente in merito all'ultima importante qualificazione strumentazione sanitaria Ospedale. Dall'entourage del Segretario Lorian Ronca si fa sapere che "la recente entrata in funzione della nuova risonanza magnetica articolare e del sistema digitale avanzato presso l'ospedale di Acquapendente è un passo importante, ma non può e non deve essere l'ultimo. Il Partito Democratico locale accoglie con soddisfazione il risultato raggiunto, frutto di una collaborazione tra Comune, Regione e Asl, e chiede con forza che si proceda rapidamente verso la realizzazione del nuovo ospedale. "La nuova diagnostica rappresenta un potenziamento essenziale per il nostro presidio, ma ora serve una visione più ampia. La salute non si tutela con operazioni spot, ma con infrastrutture moderne, servizi stabili e personale valorizzato. Il nostro territorio ha diritto a una sanità di qualità, non di serie B". Il riconoscimento dell'ospedale di Acquapendente come presidio di zona disagiata ha aperto la strada a investimenti mirati, che oggi si concretizzano in nuove apparecchiature e spazi rinnovati. Ma

il PD insiste: serve un piano chiaro per il nuovo complesso ospedaliero, che sia all'altezza delle sfide sanitarie, demografiche e territoriali. Il Comune deve continuare a svolgere un ruolo attivo, ma la Regione Lazio deve dare tempi certi e risorse dedicate – prosegue Ronca –. Il PD è pronto a collaborare, ma anche a vigilare, affinché la salute resti al centro dell'agenda politica. Lo dobbiamo a tutti i cittadini della Tuscia, e soprattutto alle fasce più fragili che oggi affrontano disagi enormi per curarsi". Il Partito Democratico presenterà una proposta organica al prossimo Consiglio comunale e chiederà alla Giunta Rocca un impegno formale per la programmazione e il finanziamento del nuovo ospedale. "Non ci accontenteremo – conclude Ronca – finché ogni cittadino non potrà dire: qui, la sanità pubblica funziona".

Il comitato Liberi cittadini scrive al direttore generale della Asl, Bianconi



Riceviamo dal Comitato Liberi Cittadini la lettera aperta già recapitata al Direttore Generale della ASL di Viterbo e pubblichiamo: "Gentile dottor Egisto Bianconi, siamo un gruppo di cittadini viterbesi, amici di Anna, una signora di settanta

anni che purtroppo è venuta a mancare il 3 febbraio al Pronto Soccorso dell'ospedale di Viterbo, da pochi giorni intitolato a Santa Rosa.

Ci rivolgiamo a lei, con una lettera aperta, nella sua qualità di Direttore Generale della ASL per chiederle un impegno affinché sia possibile apportare correttivi alla rigidità di quei protocolli di gestione del malato che conducono la persona a un alienante isolamento e a un'angosciante lontananza dai suoi affetti proprio nel momento in cui, avvicinandosi la morte, sta affrontando la prova più difficile dell'intera sua esistenza. Parliamo di persona proprio perché, anche in occasione della recente inaugurazione della nuova ala dell'ospedale, è stato solennemente riaffermato che la dignità dell'essere umano, nella sua irripetibile unicità, deve essere al centro di tutta l'azione delle cure sanitarie, in particolare quelle erogate nell'ospedale pubblico.

Ebbene, è proprio questa attenzione alla persona che è venuta a mancare nel caso di Anna, non in conseguenza di qualche mancanza individuale degli operatori, ma a causa di un modello generale di sanità che, guadagnando in tecnicità e procedure standardizzate, ha però perso in umanità e sensibilità verso i malati, rischiando di alienare i loro diritti più fondamentali.

Il caso di Anna è esemplare di quelle persone che vivono da sole, senza una propria famiglia che si prenda cura di loro in caso di bisogno. Quando succede che questi uomini e donne abbiano una cerchia di amici che sta loro vicino e che di fatto costituisce la loro nuova famiglia, la società dovrebbe riconoscere questa realtà diversa da quella tradizionale, concedendole analoghi diritti e titoli, quanto meno quando questa "nuova famiglia" chiede di restare vicino al malato in momenti cruciali della sua vita.

Anna aveva un fratello, il quale, per cause che esattamente non conosciamo, era impossibilitato a venire all'ospedale. Il

Pronto Soccorso, in ciò evidentemente attenendosi alle regole esistenti, ha lungamente ritardato la possibilità di un contatto tra Anna e qualcuno di diverso dal fratello. In vari momenti delle due giornate in cui Anna è rimasta ricoverata, fuori del Pronto Soccorso siamo stati anche in otto noi suoi amici che chiedevamo che uno di noi potesse entrare per starle vicino nei suoi ultimi istanti. Purtroppo tutta la comunicazione è avvenuta esclusivamente con agenti del personale di sicurezza del nosocomio. L'impressione di una "militarizzazione" dell'ospedale è stata inevitabile, e nel caso specifico non ne vedevamo le ragioni. Un pronto soccorso non può così tanto assomigliare a un carcere, non è accettabile.

La questione – lo sappiamo bene – chiama in causa il paradigma troppo alienante e spersonalizzante della medicina contemporanea, ma è proprio su questo livello che vorremmo "sfidarla", dottor Bianconi, partendo dal caso della nostra cara amica Anna.

Le chiediamo quindi formalmente di rivedere almeno in parte le norme del rapporto tra Pronto Soccorso, malato e amici/parenti del malato, affinché si tenga presente che in gioco ci sono sempre esseri umani con tutta la loro sensibilità e dignità, i quali possono trovare giovamento non soltanto dai farmaci, ma anche dalla affettuosa vicinanza di una persona cara.

Sarebbe bello che il nostro ospedale Santa Rosa si distinguesse tra gli altri iniziando a prestare maggiore attenzione agli aspetti umani e interpersonali che inevitabilmente vengono a intrecciarsi con quelli puramente medico-sanitari.

La ringraziamo della cortese attenzione e porgiamo i nostri migliori saluti".

Mauro Bagella, Maurizio Biagiarelli, Marco Bianchi, Giuliana Carcereri, Andrea Di Maio, Marialisa Monna, Maria Pocci, Marco

Santoni, Marie Noelle Urech, Maurizio Zappanico

(VITERBO INSIEME – C.LI.C. Comitato Liberi Cittadini)

L'associazione "La voce di Luca" consegna all'Ospedale di Terni una poltrona per la chemioterapia



TERNI – Nella giornata di mercoledì 5 febbraio, una rappresentanza del direttivo dell'Associazione "La voce di Luca" ha consegnato al reparto di Oncoematologia dell'Ospedale "Santa Maria" di Terni una poltrona per la chemioterapia, posizionata fin da subito e messa a disposizione dei pazienti del reparto.

Alla consegna, con estrema emozione hanno partecipato Maria e Gloria, madre e sorella di Luca, e poi Martina, cantante del gruppo fondato insieme a Luca e la sua mamma Orietta.

"E' stato un dolore immenso tornare in quel reparto quasi un anno dopo, lì ci è stato tolto un pezzo di cuore importante, ma allo stesso tempo è stato bellissimo vedere la commozione negli occhi dei medici e degli infermieri che hanno conosciuto

e seguito Luca” affermano i familiari.

Presenti inoltre i medici del reparto di Oncoematologia, gli infermieri, la caposala e il direttore sanitario.

Insieme alla famiglia di Luca, i tecnici di Mediel Viterbo, che hanno seguito la pratica di acquisto e consegna della poltrona ai quali la famiglia vuole esprimere la massima riconoscenza.

Un ringraziamento va anche ad Elisa proprietaria del negozio “Personalizziamo” di Tuscania per la realizzazione della targa apposta sulla poltrona.

L’ultimo, ma quello più importante, è il GRAZIE che va a tutte le persone che sostengono la nostra associazione, nei vari eventi, o tramite donazione, perchè è grazie a tutti loro che obiettivi come questo si possono raggiungere.

“Per noi, questa, è la prima vittoria, ma c’è tanto ancora da fare insieme...perchè se da ogni dolore può nascere una speranza, dobbiamo mettercela tutta...e noi abbiamo la nostra Stella che ci guida e ci accompagna! Noi, siamo orgogliosi di te, e di quello che ci hai lasciato”







**Il 31 gennaio intitolazione
dell'ospedale di Viterbo a
Santa Rosa**



VITERBO- Venerdì 31 gennaio, alle ore 11,30, alla presenza del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, si svolgerà la cerimonia di intitolazione dell'ospedale di Viterbo a Santa Rosa e di inaugurazione della nuova ala dello stesso ospedale.

Ospedale Civita Castellana, Sabatini (FdI): “Con sviluppo tecnologico sanità sempre più efficiente e competitiva”



VITERBO – “Continua il processo di potenziamento tecnologico degli ospedali della Tuscia. L'Unità operativa di Diagnostica delle Immagini dell' Andosilla di Civita Castellana diretta da Paolo Cardello è ora dotata di un pacchetto avanzato di intelligenza artificiale installato sulla Tac e finanziato con

i fondi del Giubileo 2025. Uno strumento che consente di migliorare l'efficienza delle prestazioni nel campo della diagnostica a beneficio soprattutto dei pazienti più fragili e che ha aperto di fatto la strada all'utilizzo dell'intelligenza artificiale certificata da parte dell'Asl di Viterbo a supporto della diagnosi strumentale. Tutto ciò a completamento di un percorso di sviluppo tecnologico che ha visto la Diagnostica per Immagini di Civita Castellana notevolmente potenziata con l'installazione di sistemi di ultima generazione, percorso che si concluderà con l'arrivo di una nuova e innovativa apparecchiatura per la risonanza magnetica. Un grazie al commissario straordinario dell'Asl di Viterbo Egisto Bianconi che, mettendo in atto gli indirizzi della Giunta regionale per ciò che riguarda il rilancio della sanità territoriale, sta elevando gli standard qualitativi dei nosocomi, sia dal punto di vista strutturale che tecnologico, permettendo anche ai professionisti che lavorano nell'Azienda di poter operare con strumentazioni innovative e ad alta efficienza. In questo modo, oltre a garantire ai pazienti servizi all'avanguardia, la sanità viterbese si sta collocando su livelli sempre più avanzati di efficienza e competitività". Così il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Regione Lazio Daniele Sabatini

**Ospedale di Civita
Castellana, la nuova Tac con
un pacchetto avanzato di
intelligenza artificiale**



CIVITA CASTELLANA (Viterbo) – **L'unità operativa Diagnostica per immagini dell'ospedale di Civita Castellana**, diretta da Paolo Cardello, ha aperto la strada per la Asl di Viterbo all'utilizzo dell'intelligenza artificiale certificata, a supporto della diagnosi strumentale, mediante l'acquisizione di un **pacchetto avanzato di intelligenza artificiale** installato sulla **Tac** del presidio, per un valore di oltre 79mila euro, a valere sul finanziamento del Giubileo 2025.

“Il software dell'intelligenza artificiale – spiega **Paolo Cardello** – **consente di ridurre la dose di circa il 60% per singolo studio** e, nel contempo, di ridurre la dose somministrata del mezzo di contrasto di circa il 20%, realizzando immagini di elevata risoluzione spaziale e di elevata risoluzione di contrasto. Questa appare estremamente utile in pazienti fragili, come quelli affetti da neoplasia che necessitano di multipli controlli. A questi pazienti, negli ultimi mesi, sono state assegnate sedute dedicate di tomografia computerizzata”.

Questa ultima, ennesima innovazione, che incrementa ulteriormente la capacità tecnologica a disposizione della struttura falisca, si va ad aggiungere alle recenti dotazioni che, nei mesi scorsi, hanno sempre interessato la Diagnostica per immagini dell'Andosilla.

Nello specifico: un **nuovo sistema radiologico digitale pensile**, destinato alla prima sezione diagnostica e allestito anche per esami di urgenza ed emergenza del vicino Pronto soccorso, per un importo con fondi Asl di oltre 100mila euro, e un **tavolo telecomandato**, comprensivo di opere complementari

all'installazione nella seconda sezione radiologica, finanziato con fondi Pnrr NextGenerationEU, del valore di oltre 214mila euro.

E, ancora: **due sale dedicate alla diagnostica per immagini allestite con il mammografo di ultima generazione**, finanziato anche in questo caso dal Pnrr per un valore superiore ai 110mila euro, e un **ecografo di alta fascia**, per un valore di oltre 60 mila euro.

“L'efficientamento tecnologico – **conclude Cardello** -, che **si completerà con l'installazione di un apparecchiatura di Risonanza magnetica 1,5 Tesla**, è l'elemento essenziale per gli operatori sanitari presenti e di prossima assunzione e per offrire qualità prestazionale nel campo della diagnostica per immagini nel territorio civitonico”.

Da un punto di vista strutturale, infine, tutti gli ambienti che ospitano il team di professionisti dell'Andosilla sono stati riqualificati e ora sono in grado di garantire ai cittadini assistiti, ma anche agli operatori, i più elevati requisiti, in termini di confort.

“Il lavoro che stiamo svolgendo a Civita Castellana – spiega il commissario straordinario della Asl di Viterbo, **Egisto Bianconi** – così come nel resto della rete ospedaliera della nostra azienda, è finalizzato a un **miglioramento sensibile e, direi, anche oggettivamente percepibile di tutti i possibili ambiti di crescita e di sviluppo dei servizi**. Quindi: opere infrastrutturali, dotazioni di tecnologie di ultima generazione e una forte politica di potenziamento del personale, così come da indicazioni della Regione Lazio. La Diagnostica per immagini di Civita Castellana, da questo punto di vista, ne è un esempio concreto. In particolare, l'allestimento strumentale che abbiamo realizzato posiziona la radiologia civitonica su standard elevati, da un punto di vista qualitativo e prestazionale, a livello non solo provinciale, ma anche regionale. **E questo credo possa essere**

anche un ottimo biglietto da visita per gli operatori della sanità che vogliono crescere professionalmente e sviluppare le loro competenze in un ambiente dinamico e all'avanguardia”.

Ospedale di Tarquinia, da gennaio ad oggi oltre 500 interventi eseguiti dal team di Chirurgia Generale



TARQUINIA (Viterbo) – Dal primo gennaio a oggi, **503 procedure chirurgiche eseguite**, di cui 30 per patologia neoplastica maligna. Del totale, il 26% degli interventi sono stati effettuati con procedure di Chirurgia mininvasiva.

Sono i numeri importanti collegati ai volumi di attività registrati nei primi 10 mesi del 2024 dall'unità operativa di Chirurgia generale dell'ospedale di Tarquinia, diretta da Pietro Amodio. Dati significativi che testimoniano e confermano il trend di crescita della struttura del litorale per le prestazioni erogate, sia qualitativamente che quantitativamente.

“Ipotizziamo – spiega **Amodio** – di raggiungere, **entro la fine dell’anno, l’importante obiettivo delle 600 procedure chirurgiche eseguite**. Il percorso di incremento delle prestazioni e di maggiore risposta efficace dell’offerta di salute, in merito ai bisogni registrati sul territorio, lo si riscontra anche nell’ambito **dell’attività ambulatoriale, con oltre 750 prestazioni erogate dal primo gennaio**, di cui 200 sono le diagnosi effettuate di neoplasia maligna (melanoma, tumore basocellulare e via dicendo). La patologia neoplastica digestiva è stata sempre discussa collegialmente con il gruppo multidisciplinare oncologico digestivo (GMOD) aziendale, a garanzia di un approccio scientifico e ragionato su ogni caso clinico presentato. Anche la patologia neoplastica della cute segue questo approccio, grazie alla stretta collaborazione con l’ambulatorio dermatologico di Tarquinia (dottoressa Lorella Taddei), e all’inserimento di questa linea di attività nei meeting oncologici aziendali dedicati”.

“Questi importanti risultati che abbiamo raggiunto – conclude **Pietro Amodio** -, e che ci incoraggiano a proseguire in questo percorso virtuoso che abbiamo intrapreso, **sono il frutto della collaborazione di tutto il personale medico e infermieristico di reparto** e della sala operatoria, degli infermieri della pre-ospedalizzazione, degli anestesisti, e della collaborazione con l’unità operativa Endoscopia di Tarquinia (dottor Andrea Masini) e con il servizio di oncologia del nostro ospedale (dottor Carlo Signorelli). Infine, la sensibilità della direzione strategica ad affrontare la carenza di personale medico è stata determinante”.

Nuovo ospedale di Acquapendente, Panunzi (Pd): “Il progetto, in cui ho sempre creduto, nasce con l’amministrazione Zingaretti”



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – “Il progetto per il nuovo ospedale di Acquapendente, in cui ho creduto, nasce con l’amministrazione Zingaretti”. Lo ricorda il vice presidente del Consiglio regionale del Lazio Enrico Panunzi, in seguito alla notizia della firma del decreto di trasferimento a titolo gratuito alla Asl di Viterbo dei terreni di proprietà regionale per la realizzazione del presidio. “Ringrazio il presidente Francesco Rocca, per dare seguito al progetto. L’annuncio di costruire ad Acquapendente un nuovo ospedale risale all’agosto del 2021, poi confermato a giugno del 2022 con l’approvazione della Giunta della delibera del piano decennale da 98 milioni di euro in materia di investimenti in edilizia sanitaria ex art. 20, legge 11 marzo 1988, n. 67, terza fase, denominato “stralcio 1.B.2_B.2” “Investimenti straordinari per l’ammodernamento strutturale, tecnologico ed organizzativo del servizio sanitario della Regione Lazio”. – prosegue l’esponente del Partito Democratico -. La cessione a

titolo gratuito all'Asl di Viterbo dei terreni fa parte dei necessari atti amministrativi per arrivare alla stesura del progetto esecutivo e poi iniziare finalmente i lavori. Ho sempre considerato il nuovo presidio strategico per la Tuscia, in un'area periferica lontana dai grandi centri, al confine con la Toscana e l'Umbria e da sempre in sofferenza a livello di sanità territoriale. Con il nuovo ospedale si andrà a colmare una grave lacuna e si rafforzerà la rete della provincia di Viterbo, migliorando i servizi e avvicinando il sistema ai cittadini”.

Nuovo ospedale di Acquapendente, Sabatini (FdI): “Firmato Decreto per trasferimento terreni”



ROMA – “Accogliamo con soddisfazione la firma del decreto con cui il presidente Francesco Rocca ha autorizzato la cessione a titolo gratuito all' Azienda sanitaria di Viterbo dei terreni di proprietà regionale presso il territorio del Comune di Acquapendente finalizzati alla realizzazione del nuovo ospedale. Il nosocomio dell' Alta Tuscia rientra fra i cinque ospedali di nuova costruzione considerati strategici per il potenziamento e il rilancio della sanità laziale. Un passaggio

importante e fondamentale, reso possibile grazie all' impegno del presidente Rocca e della Direzione regionale Salute guidata da Andrea Urbani. Un grazie anche all' assessore regionale al Patrimonio Fabrizio Ghera per aver portato a compimento i necessari atti amministrativi per il trasferimento dei beni immobili, e al commissario straordinario dell' Asl viterbese Egisto Bianconi per aver ottemperato in maniera puntuale ed efficiente alle procedure richieste all' Azienda. Un altro importante tassello per la costruzione del nuovo ospedale dell' Alta Tuscia è stato dunque completato"

Così in una nota il capogruppo di Fratelli d' Italia alla Regione Lazio **Daniele Sabatini**.

Sanità, Rocca assegna i terreni alla Asl di Viterbo per la costruzione dell'ospedale di Acquapendente



ROMA – Il presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**, ha firmato il decreto per il trasferimento, a favore dell’Azienda sanitaria locale di Viterbo, a titolo gratuito dei terreni di proprietà regionale volti alla realizzazione del nuovo ospedale nel **Comune di Acquapendente**.

Per il nosocomio di Acquapendente sono già previsti **30 milioni di euro** per la sua costruzione; infatti, la Conferenza Stato – Regioni ha espresso lo scorso 3 ottobre l’assenso tecnico sullo schema di decreto del Ministero della Salute, di concerto con i Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali e dell’Economia e delle Finanze, per l’assegnazione delle relative risorse alla Regione Lazio.

Oltre alla realizzazione del nuovo ospedale di Acquapendente, la Asl di Viterbo ha stabilito un ulteriore impiego di servizi a favore dei cittadini, con le attivazioni di un ospedale di comunità, nel quale sono previsti altri **20 posti letto**, e di una casa della comunità.

La nuova programmazione di edilizia sanitaria, avviata dal presidente **Francesco Rocca** e dal direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria **Andrea Urbani**, prevede i seguenti investimenti per i nuovi ospedali:

- nuovo Policlinico Umberto I (**un miliardo di euro**);

- ospedale Tiburtino (379 milioni di euro);
 - nuovo ospedale di Latina (261 milioni di euro);
 - ospedale del Golfo (263 milioni di euro);
 - nuovo ospedale di Rieti (384 milioni di euro);
 - ospedale di Acquapendente (30 milioni di euro);
 - riapertura dell'ospedale San Giacomo (145 milioni di euro).
-

Comitato sindaci Asl, Terrosi: “Ospedale di Acquapendente cruciale per il territorio”



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – “L’ospedale di Acquapendente, in qualità di ospedale di zona disagiata confermato dall’atto aziendale Asl, è al centro di approfonditi ragionamenti, anche

in relazione alla nascita della nuova struttura che dovrà essere realizzata. L'obiettivo resta il mantenimento della piena operatività del nostro ospedale, che deve essere in grado di offrire servizi adeguati ad un'area vasta e frenare la mobilità passiva verso presidi fuori regione". **Alessandra Terrosi**, sindaca di **Acquapendente**, commenta così l'esito dei primi sopralluoghi del **Comitato ristretto della Conferenza dei sindaci della Asl** negli ospedali e case di comunità di Acquapendente, Montefiascone, Bagnoregio e Bolsena.

"È stata una prima e importante occasione per monitorare la situazione delle strutture sanitarie del territorio e ascoltare le esigenze di operatori e comunità locali – prosegue Terrosi – per cercare punti di equilibrio e soluzioni condivise. Tra i presidi visitati, è evidente come l'ospedale di Acquapendente emerga come quello caratterizzato da maggiore complessità, dal momento che riveste il ruolo di punto di riferimento per un'ampia porzione della provincia come ospedale di zona disagiata corredato, nella nuova struttura programmata, da un ospedale di comunità e dalla casa di comunità. Uno scenario che seguiamo con estrema attenzione, di concerto con Regione Lazio e Asl Viterbo, in quanto passaggio fondamentale per incrementare il diritto alla salute dei cittadini aquesiani e non solo".

La sindaca di Acquapendente sottolinea, inoltre, gli esempi di Montefiascone, Bolsena e Bagnoregio, dove *"la piena collaborazione tra amministrazioni comunali e Asl sta producendo risultati di rilievo. Allo stesso modo il Comune di Acquapendente – conclude Terrosi – continuerà sempre a svolgere un ruolo attivo, attraverso un confronto costruttivo con Asl e Regione, per mantenere la piena operatività dell'ospedale e salvaguardare tutto ciò che è stato ottenuto con le battaglie portate avanti anche dalle precedenti amministrazioni per evitare che venisse depotenziato a danno dei cittadini e dalle precedenti giunte regionali in termini di programmazione. Per fare questo serve lavorare a testa bassa come fatto finora, confrontarsi con tutti i livelli istituzionali, ascoltare le esigenze dei cittadini e degli operatori che vi lavorano e conoscere al meglio la realtà della sanità provinciale per fornire risposte rapide ed efficaci".*

Totò Schillaci ricoverato all'ospedale di Palermo



di REDAZIONE -

PALERMO – Totò Schillaci, l'indimenticabile bomber di Italia '90, è ricoverato in condizioni stabili nel reparto di Pneumologia dell'ospedale Civico di Palermo. L'ex calciatore, diventato un'icona durante le "notti magiche" del Mondiale, è in cura da diversi anni per un tumore e ha già subito numerosi interventi. Da ieri sera è stato trasferito dall'oncologica clinica La Maddalena al nosocomio palermitano, dove è assistito da un team medico.

I familiari hanno confermato le sue condizioni stabili tramite un messaggio sui social, esprimendo speranza per una sua ripresa: "Forza Totò". Schillaci, 59 anni, ha parlato pubblicamente della sua malattia, della paura iniziale e della dura battaglia contro il cancro, che sembrava aver superato ma che ora si è ripresentato.

La carriera di Schillaci, iniziata nel Messina e proseguita con successi alla Juventus, all'Inter e in Giappone con il Jubilo Iwata, è stata segnata da oltre 200 gol e dal titolo di capocannoniere al Mondiale del 1990, dove segnò 6 reti e portò l'Italia al terzo posto. Cresciuto nel quartiere popolare di

Cep a Palermo, Schillaci ha sempre mantenuto un legame forte con la sua città, gestendo per anni un centro sportivo per i giovani, con l'obiettivo di offrire loro un'alternativa alla vita di strada.

Oltre alla sua carriera calcistica, Schillaci ha partecipato a programmi televisivi come "L'Isola dei famosi" e "Pechino Express", quest'ultimo con la moglie Barbara, poco dopo essere stato operato due volte per il tumore. La sua partecipazione a questi show rappresentava per lui una rivincita contro la malattia che lo aveva segnato profondamente. Ora, però, Schillaci affronta un nuovo peggioramento del suo stato di salute.

San Camillo – Spallanzani: 14 trapianti di fegato ad agosto



ROMA – È stata un'estate di intensa attività al **Polo Ospedaliero Interaziendale Trapianti (POIT)**. L'equipe diretta dal **Prof. Giuseppe Maria Ettorre** ha infatti eseguito, solo nel mese di agosto, 14 trapianti di fegato consecutivi. Un'attività intensa che non ha mai rallentato, garantendo anche durante il periodo estivo un servizio h24 grazie al lavoro svolto da chirurghi, anestesisti, coordinatori e infermieri del blocco operatorio trapianti.

Il **POIT**, frutto della collaborazione tra **l'Azienda San Camillo-Forlanini e l'INMI Spallanzani**, ha già eseguito 65 trapianti di fegato dall'inizio dell'anno, confermando un trend positivo rispetto al 2023, anno che ha segnato il record di sempre per il Lazio, con 80 trapianti di fegato. Questi numeri sottolineano il ruolo centrale del POIT non solo nel Lazio, ma in tutto il centro-sud Italia, con circa il 40% dei pazienti provenienti da regioni come Basilicata, Campania, Calabria e Abruzzo.

La crescita esponenziale del Polo Interaziendale Trapianti è il risultato dell'attività multidisciplinare di diversi reparti. Tra questi, spiccano le Epatologie del San Camillo e INMI dirette rispettivamente dal **Dott. Adriano Pellicelli e Gianpiero D'Offizi** e le Rianimazioni, sotto la guida del **Prof. Luigi Tritapepe** (San Camillo) e della **Dr.ssa Mariagrazia Bocci** (INMI). Queste unità operative svolgono un ruolo cruciale nella gestione dei pazienti con insufficienze epatiche acute e nella cura post-operatoria, con il supporto degli anestesisti della sala operatoria, coordinati dalla **Dr.ssa Micaela Maritti**. Il coordinamento dell'intera "filiera" del trapianto e gli studi per la compatibilità spettano al Centro Regionale Trapianti, situato all'interno del San Camillo e diretto dal **Dott. Mariano Feccia**.

«Il mio primo pensiero, quando parliamo di trapianti, va alle migliaia di cittadine e cittadini in lista d'attesa per un organo che consenta loro di continuare a vivere. Anche e soprattutto per loro sono orgoglioso dei grandi risultati del Polo Ospedaliero Interaziendale Trapianti, nato dalla collaborazione delle Aziende San Camillo-Forlanini e INMI Spallanzani e del nostro Centro Regionale Trapianti. Un lavoro di squadra che ha visto, nel solo mese di agosto, la realizzazione di ben 14 trapianti di fegato», dichiara **Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio**.

«Un impegno che ha coinvolto medici, anestesisti, infermieri e operatori sociosanitari, a cui va il ringraziamento di tutti i

cittadini. Non soltanto di quelli del Lazio, visto che dei 65 trapianti realizzati ad inizio 2024 – dopo il record del 2023 con un +22% – il 40% è eseguito per pazienti che provengono dalle regioni del centro-sud come Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria. Continueremo ad occuparci di questi pazienti, della loro qualità di vita postoperatoria, diffondendo sempre di più la cultura della donazione. Un gesto gratuito e sicuro che restituisce speranza a tantissime persone», sottolinea il **presidente Rocca**.

«I quattordici trapianti eseguiti ad agosto testimoniano non solo un'intensa attività trapiantologica, ma anche una straordinaria capacità organizzativa. Portare a termine questi interventi significa inviare équipe sia dentro che fuori Regione, affrontando i relativi rischi e assicurando il ritorno in sicurezza degli organi per il trapianto. L'organizzazione della Regione Lazio si è dimostrata impeccabile», dichiara **Angelo Aliquò, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini**.

«Il nostro centro garantisce un'assistenza immediata ai pazienti affetti da gravi insufficienze epatiche e patologie oncologiche che necessitano di un trapianto di fegato. Negli ultimi anni, le indicazioni oncologiche si sono estese anche a patologie come le metastasi epatiche, i tumori neuroendocrini e i colangiocarcinomi. Quest'anno, abbiamo già effettuato tre trapianti per metastasi epatiche in pazienti non candidabili alla resezione chirurgica, che non avrebbero avuto altre opzioni di sopravvivenza se non il trapianto», dichiara il **Prof. Giuseppe Maria Ettore, direttore del POIT**. Il POIT continua a essere all'avanguardia nella "transplant oncology": risale infatti a cinque anni fa il primo trapianto di fegato in Italia su una paziente affetta da insufficienza epatica terminale causata dai trattamenti per controllare un pregresso tumore mammario e metastasi epatiche.

Civita Castellana, all'ospedale Andosilla intervento su paziente con ernia inguinale con “perdita di diritto di domicilio”



CIVITA CASTELLANA (Viterbo) – Nei giorni scorsi, l'unità operativa di **Chirurgia generale dell'ospedale Andosilla di Civita Castellana**, diretta da Fabio Cesare Campanile, ha eseguito un intervento innovativo su un paziente con un'**ernia inguinale** con “**perdita di diritto di domicilio**”, attraverso l'applicazione di una tecnologia di ultima generazione consistente in un particolare **sistema di trazione intraoperatorio** che consente di aumentare il volume interno della cavità addominale ripristinando quindi quel domicilio che era stato perso.

“L'ernia inguinale con perdita di diritto di domicilio – spiega **Fabio Cesare Campanile** – è una **problematica, rara e complessa**, che si presenta quando l'ernia diventa talmente grande che il suo contenuto (intestino) supera lo spazio disponibile in addome e, quindi, non può più riprendere il suo posto naturale. Questa grave situazione da un lato rende molto

più difficile (quando non impossibile) l'intervento, dall'altro è gravida di molti rischi per la salute del paziente. L'**intervento chirurgico** che si è svolto presso la nostra struttura, il **decimo eseguito in ordine cronologico in tutto il mondo**, si è avvalso di una nuova tecnologia sviluppata in Germania. Per questo motivo, la nostra **équipe ha avuto il privilegio di essere supportata da remoto, da Colonia, dal dottor Gedeon Lill**, ideatore della tecnica e sviluppatore del dispositivo”.

La procedura chirurgica è stata caratterizzata da una prima fase laparoscopica, per il posizionamento del sistema di trazione, e da una seconda fase, per la riduzione del contenuto e per la ricostruzione dell'anatomia con la plastica dell'ernia. “Durante l'intervento – conclude Fabio Cesare Campanile – **determinante è stata la collaborazione con il team degli anestesisti** dell'Andosilla che, tra l'altro, si sono occupati di monitorare la pressione intraddominale e quella di picco delle vie respiratorie. Allo stesso modo, **prezioso si è rivelato il supporto degli infermieri di sala operatoria** che, oltre agli abituali compiti, hanno gestito l'assemblaggio del dispositivo”.

I carabinieri denunciano un uomo per aver minacciato e aggredito una guardia giurata in servizio presso l'ospedale



RIETI – I Carabinieri della Stazione di Rieti hanno denunciato alla locale Procura della Repubblica un uomo di 40 anni, già noto alle Forze dell'Ordine, per minaccia e aggressione a Pubblico Ufficiale.

Il provvedimento è stato adottato al termine delle indagini avviate in relazione alla denuncia presentata da una guardia giurata che, qualche mese fa, è stata aggredita dal denunciato all'interno del parcheggio dell'Ospedale Civile di Rieti.

L'episodio si è verificato quando un'autovettura è giunta all'ingresso dell'ospedale riservato alle persone disabili. Qui la guardia in servizio, come da prassi, ha chiesto al conducente del veicolo di esibire il tagliando autorizzativo per l'accesso. Dopo aver verificato la regolarità del documento ed aver fatto ingresso nel parcheggio, un uomo che si trovava a bordo del veicolo ha inspiegabilmente iniziato a inveire e a minacciare di morte la guardia giurata in servizio.

Nonostante i tentativi effettuati da quest'ultima per riportare alla calma il suo aggressore facendogli comprendere la legittimità dei controlli effettuati sui veicoli in ingresso, l'uomo ha continuato con la sua condotta violenta, colpendo la vittima con due pugni alla spalla. Il tutto è avvenuto davanti a numerose persone che, loro malgrado, si sono trovate costrette ad assistere alla scena.

La guardia aggredita ha dovuto ricorrere alle cure mediche presso il locale Pronto Soccorso avendo riportato delle lesioni fortunatamente non gravi.

L'aggressore dovrà ora rispondere dei reati di minaccia e

lesioni a Pubblico Ufficiale.

Si dà atto che il procedimento è ancora nella fase delle indagini preliminari e che eventuali responsabilità penali dell'uomo denunciato saranno valutate dall'Autorità Giudiziaria.

Ospedale di Acquapendente, interviene la sindaca Terrosi



ACQUAPENDENTE (Viterbo)- Nel lasso di pochi giorni il PD Acquapendente emette due comunicati in merito alla situazione Ospedale. Nel primo si sottolinea che “Ringrazio il Partito Democratico che ha proposto la mia candidatura nel comitato di rappresentanza e i colleghi che lunedì, nella conferenza dei sindaci per la sanità, hanno deciso di sostenere la lista n. 2 ‘Democratici per la sanità’, eleggendo la sottoscritta e il sindaco di Tarquinia”: la sindaca di Acquapendente, Alessandra Terrosi, commenta così l’esito della seduta della conferenza dei sindaci per la sanità in cui, all’ordine del giorno, c’era anche la votazione dell’atto aziendale ASL 2024. L’atto era stato presentato dal commissario ASL Viterbo nella seduta del 15 luglio, in cui Terrosi aveva esposto importanti osservazioni relative all’ospedale di Acquapendente. Ne è

scaturito un ampio dibattito intorno ad alcune necessità fondamentali: conoscere tempi certi per la costruzione del nuovo ospedale (per cui il consiglio comunale ha deliberato fin da marzo 2023 la cessione delle particelle di proprietà del Comune); lasciare invariata l'organizzazione dell'ospedale di Acquapendente (UOC Medicina generale e Coordinamento clinico da cui dipendono UOS Medicina generale, Pronto soccorso e Day surgery, evitando lo spostamento delle stesse alle dipendenze dell'ospedale Belcolle); specificare la previsione dei servizi ambulatoriali erogati nei tre presidi periferici e nelle altre strutture territoriali (case della salute), precisando la modalità di integrazione tra queste e con l'hub di riferimento. Nella conferenza, il commissario ASL ha comunicato l'intenzione di dare impulso concreto alla costruzione del nuovo complesso ospedaliero aquesiano entro il 2024 e si è reso disponibile a ragionare sulla migliore organizzazione possibile degli ambulatori territoriali. "Per il voto favorevole all'atto – spiega Terrosi – è stata tuttavia determinante l'accettazione dell'osservazione in relazione alla organizzazione dell'ospedale di Acquapendente che si concretizzerà nel mantenimento della struttura organizzativa attuale, come richiesto nell'osservazione e come affermato dal commissario generale, a seguito di precisa domanda formulata dalla sottoscritta durante la conferenza di lunedì scorso". I contenuti delle osservazioni presentate, sostenute dai sindaci di Proceno, Onano, Grotte di Castro, Gradoli, Latera e Bolsena e sottoscritte da tutti i sindaci che si sono riconosciuti nella lista "Democratici per la sanità", erano state presentate ai consiglieri aquesiani nella seduta consiglio comunale del 13 luglio 2024, all'ultimo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del sindaco". A margine, la sindaca di Acquapendente fa presente che "nei giorni tra la presentazione dell'atto e l'approvazione, si sono succeduti commenti ed esternazioni da parte dei consiglieri di minoranza che non sono condivisibili. Se la struttura organizzativa non fosse stata mantenuta, Pronto soccorso e Day surgery sarebbero passati sotto Belcolle, costringendo l'ospedale di

Acquapendente a una minore autonomia gestionale che, come sappiamo per esperienza, non si sarebbe tradotta in un miglioramento del servizio, seppur in un quadro caratterizzato da carenza di medici e personale sanitario". In merito alla petizione promossa, Terrosi ritiene che "non è questo il tipo di mobilitazione ideale per coinvolgere le persone e produrre risultati. Inoltre, nella petizione si danno per certi scenari che invece non sono previsti nell'atto aziendale. Ritengo che ciò non giovi alla battaglia che da decenni portano avanti le amministrazioni di Acquapendente e dei comuni limitrofi e anche dai comitati nati spontaneamente, a prescindere dall'appartenenza politica, per difendere il nostro ospedale dallo smantellamento". Vorrei infine riportare alla memoria degli aquesiani e non solo – continua la sindaca – le battaglie fatte dall'amministrazione Bambini affinché il Punto di Primo intervento voluto dalla giunta regionale presieduta da Renata Polverini tornasse ad essere a tutti gli effetti un Pronto soccorso e che tale traguardo è stato possibile con il riconoscimento da parte della giunta regionale di Nicola Zingaretti dell'ospedale di Acquapendente quale ospedale di zona disagiata. Tale qualifica permane ed è ovviamente riportata all'interno dell'atto aziendale approvato. Non abbiamo certamente raggiunto l'obiettivo che è quello di avere una struttura ospedaliera in piena operatività, in grado di offrire servizi sanitari a una popolazione sempre più fragile e anziana e di fermare la forte mobilità passiva verso strutture fuori regione a noi vicine. Crediamo che con il lavoro quotidiano di tutti coloro che condividono l'obiettivo, compresa la ASL che deve essere nostro costante interlocutore con cui provare a costruire un percorso per il nostro ospedale, passo dopo passo, con ragionevolezza e fermezza potremo ottenere ciò che necessita. Serve lavorare a testa bassa, come sempre le amministrazioni di questo paese hanno fatto fino ad ora, confrontarsi con tutti i livelli istituzionali, ascoltare le esigenze dei cittadini che usufruiscono del nostro ospedale, degli operatori che vi prestano servizio; serve studiare e conoscere bene la sanità

della provincia, perché in una situazione emergenziale, in termini di carenza di personale come quella attuale, vengono richieste competenze e risposte immediate, dove possibile mutate da esperienze analoghe e, all'occorrenza, innovative". "Provvederò nei prossimi giorni – conclude Terrosi – a convocare un'assemblea aperta a cittadini, amministrazioni comunali, operatori, nella quale alla presenza della ASL, che sarà invitata, ci confronteremo sulle necessità socio-sanitarie del territorio e sul ruolo e sul futuro dell'ospedale di Acquapendente".

Nel secondo invece che "L' Ospedale è dell'intero territorio dell'Alta Tuscia. Basta ad iniziative e polemiche inutili. In questi giorni vediamo le minoranze (Friggi e Agostini da una parte e Brenci e Sarti dall'altra) polemizzare e portare avanti iniziative discutibili. Mettiamo le cose in chiaro: 1) la Regione, che è sovrana in materia sanitaria, è governata dal centro destra: a quanto pare con scarsi risultati visto che Forza Italia raccoglie firme contro l'atto aziendale proposto dal Commissario di nomina regionale. Non potevate semplicemente chiedere di discutere con gli altri alleati e modificare il documento a beneficio dell'Ospedale? La raccolta firme ovviamente permette di avere una visibilità maggiore... 2) Fratelli d'Italia ha difeso a spada tratta un testo che lasciato come era avrebbe potuto nuocere al nostro Ospedale, accettando supinamente le proposte avanzate dal Commissario e dimostrando di non avere capacità o volontà di dire la propria su questo argomento; 3) solo la ferma opposizione della nostra Sindaca e di tutti i Sindaci del territorio ha permesso la accettazione da parte del Commissario delle osservazioni presentate. Conclusioni: L'Ospedale non deve essere oggetto di mera propaganda politica. A settembre all'assemblea cittadina sono chiamati a partecipare tutti i cittadini che usufruiscono dei servizi, tutti gli Operatori, il Commissario della ASL, i Sindaci dei Comuni limitrofi: stiamo tutti insieme, come noi abbiamo sempre fatto, per difendere e rilanciare il nostro Ospedale".

Sanità Acquapendente, Terrosi: “Fondamentale mantenere piena operatività di ospedale zona disagiata”



ACQUAPENDENTE (Viterbo) – *“Ringrazio il Partito Democratico che ha proposto la mia candidatura nel comitato di rappresentanza e i colleghi che lunedì, nella conferenza dei sindaci per la sanità, hanno deciso di sostenere la lista n. 2 ‘Democratici per la sanità’, eleggendo la sottoscritta e il sindaco di Tarquinia”*: la sindaca di Acquapendente, **Alessandra Terrosi**, commenta così l’esito della seduta della conferenza dei sindaci per la sanità in cui, all’ordine del giorno, c’era anche la **votazione dell’atto aziendale ASL 2024**.

L’atto era stato presentato dal commissario ASL Viterbo nella seduta del 15 luglio, in cui Terrosi aveva esposto importanti osservazioni relative all’ospedale di Acquapendente. Ne è scaturito un ampio dibattito intorno ad alcune necessità fondamentali: **conoscere tempi certi per la costruzione del nuovo ospedale** (per cui il consiglio comunale ha deliberato

fin da marzo 2023 la cessione delle particelle di proprietà del Comune); **lasciare invariata l'organizzazione dell'ospedale di Acquapendente** (UOC Medicina generale e Coordinamento clinico da cui dipendono UOS Medicina generale, Pronto soccorso e Day surgery, evitando lo spostamento delle stesse alle dipendenze dell'ospedale Belcolle); specificare la **previsione dei servizi ambulatoriali erogati nei tre presidi periferici e nelle altre strutture territoriali** (case della salute), precisando la modalità di integrazione tra queste e con l'hub di riferimento.

Nella conferenza, il commissario ASL ha comunicato l'intenzione di dare impulso concreto alla costruzione del nuovo complesso ospedaliero aquesiano entro il 2024 e si è reso disponibile a ragionare sulla migliore organizzazione possibile degli ambulatori territoriali. *“Per il voto favorevole all'atto – spiega Terrosi – è stata tuttavia determinante l'accettazione dell'osservazione in relazione alla organizzazione dell'ospedale di Acquapendente che si concretizzerà nel mantenimento della struttura organizzativa attuale, come richiesto nell'osservazione e come affermato dal commissario generale, a seguito di precisa domanda formulata dalla sottoscritta durante la conferenza di lunedì scorso”*. I contenuti delle osservazioni presentate, sostenute dai sindaci di **Proceno, Onano, Grotte di Castro, Gradoli, Latera e Bolsena e sottoscritte da tutti i sindaci** che si sono riconosciuti nella lista “Democratici per la sanità”, erano state presentate ai consiglieri aquesiani nella seduta consiglio comunale del 13 luglio 2024, all'ultimo punto all'ordine del giorno *“Comunicazioni del sindaco”*.

A margine, la sindaca di Acquapendente fa presente che *“nei giorni tra la presentazione dell'atto e l'approvazione, si sono succeduti commenti ed esternazioni da parte dei consiglieri di minoranza che non sono condivisibili. Se la struttura organizzativa non fosse stata mantenuta, Pronto soccorso e Day surgery sarebbero passati sotto Belcolle, costringendo l'ospedale di Acquapendente a una minore autonomia gestionale che, come sappiamo per esperienza, non si sarebbe tradotta in un miglioramento del servizio, seppur in un quadro caratterizzato da carenza di medici e personale sanitario”*.

In merito alla petizione promossa, Terrosi ritiene che *“non è*

questo il tipo di mobilitazione ideale per coinvolgere le persone e produrre risultati. Inoltre, nella petizione si danno per certi scenari che invece non sono previsti nell'atto aziendale. Ritengo che ciò non giovi alla battaglia che da decenni portano avanti le amministrazioni di Acquapendente e dei comuni limitrofi e anche dai comitati nati spontaneamente, a prescindere dall'appartenenza politica, per difendere il nostro ospedale dallo smantellamento".

"Vorrei infine riportare alla memoria degli aquesiani e non solo – continua la sindaca – le battaglie fatte dall'amministrazione Bambini affinché il Punto di Primo intervento voluto dalla giunta regionale presieduta da Renata Polverini tornasse ad essere a tutti gli effetti un Pronto soccorso e che tale traguardo è stato possibile con il riconoscimento da parte della giunta regionale di Nicola Zingaretti dell'ospedale di Acquapendente quale ospedale di zona disagiata. Tale qualifica permane ed è ovviamente riportata all'interno dell'atto aziendale approvato. Non abbiamo certamente raggiunto l'obiettivo che è quello di avere una struttura ospedaliera in piena operatività, in grado di offrire servizi sanitari a una popolazione sempre più fragile e anziana e di fermare la forte mobilità passiva verso strutture fuori regione a noi vicine. Crediamo che con il lavoro quotidiano di tutti coloro che condividono l'obiettivo, compresa la ASL che deve essere nostro costante interlocutore con cui provare a costruire un percorso per il nostro ospedale, passo dopo passo, con ragionevolezza e fermezza potremo ottenere ciò che necessita. Serve lavorare a testa bassa, come sempre le amministrazioni di questo paese hanno fatto fino ad ora, confrontarsi con tutti i livelli istituzionali, ascoltare le esigenze dei cittadini che usufruiscono del nostro ospedale, degli operatori che vi prestano servizio; serve studiare e conoscere bene la sanità della provincia, perché in una situazione emergenziale, in termini di carenza di personale come quella attuale, vengono richieste competenze e risposte immediate, dove possibile mutate da esperienze analoghe e, all'occorrenza, innovative".

"Provvederò nei prossimi giorni – conclude Terrosi – a convocare un'assemblea aperta a cittadini, amministrazioni comunali, operatori, nella quale alla presenza della ASL, che sarà invitata, ci confronteremo sulle necessità socio-

sanitarie del territorio e sul ruolo e sul futuro dell'ospedale di Acquapendente".

Inaugurato il reparto di Oncologia all'Ospedale di Anagni, Quadrini: "Un nuovo traguardo per la sanità del territorio"



FROSINONE – Oggi si è svolta l'inaugurazione del nuovo reparto di oncologia presso l'ospedale di Anagni, un importante passo avanti per la sanità del territorio, reso possibile grazie alla firma del nuovo atto aziendale, avvenuta proprio qualche giorno fa. Questo evento segna un traguardo significativo nella continua evoluzione e potenziamento dei servizi sanitari della provincia di Frosinone.

Presenti alla cerimonia, il Presidente del Consiglio della Provincia di Frosinone, Gianluca Quadrini, insieme al Direttore Generale della ASL di Frosinone Sabrina Pulvirenti, al Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, al Direttore generale della Sanità regionale, Andrea Urbani, al sindaco di

Anagni, Daniele Natalia e insieme a numerosi rappresentanti delle istituzioni locali e del personale sanitario.

Il Presidente del Consiglio della Provincia di Frosinone, Quadrini, ha commentato con entusiasmo l'inaugurazione: "Questo nuovo reparto di oncologia rappresenta una pietra miliare nella nostra missione di migliorare la qualità dei servizi sanitari per i nostri cittadini. Grazie al nuovo atto aziendale, siamo stati in grado di potenziare le strutture esistenti e aprire nuovi reparti, garantendo cure sempre più adeguate e tempestive. L'impegno di noi istituzioni, insieme a quello del sindaco di Anagni, Daniele Natalia, al quale faccio i miei complimenti per l'impegno che sta mettendo per la sua comunità e per l'intero territorio, è quello di mettere la salute dei cittadini al primo posto, assicurando che ogni persona riceva le cure di cui ha bisogno nel più breve tempo possibile."

Quadrini ha inoltre ringraziato ed elogiato la Dirigente della ASL di Frosinone, la dott.ssa Pulvirenti, per l'eccezionale lavoro svolto: "Desidero esprimere il mio profondo apprezzamento alla Dott.ssa Sabrina Pulvirenti, per il suo impegno e la dedizione nel migliorare costantemente i servizi sanitari del nostro territorio. Il suo lavoro instancabile oltre ad essere un esempio per tutti noi è un chiaro segno del cambiamento, a livello sanitario, che la nostra provincia e i nostri cittadini si apprestano a vivere.

Non è mancato da parte del presidente del consiglio provinciale un riconoscimento speciale al Presidente della Regione Lazio: "Un sincero ringraziamento va anche al Presidente Francesco Rocca, per aver mantenuto le promesse fatte in materia di sanità. Il suo sostegno è stato cruciale per il raggiungimento di questo obiettivo. La sua amministrazione regionale sta svolgendo un lavoro delicato e complesso, mettendo in ordine i tasselli necessari per ottenere il massimo dai nostri servizi sanitari."

Il comunicato si conclude con una riflessione del Presidente Quadrini sulla rilevanza del nuovo atto aziendale: "Il nuovo atto ha avuto un impatto determinante sulla sanità del nostro territorio. È essenziale che le istituzioni continuino a mettere la sanità al primo posto, per il bene di tutti i cittadini. La salute è un diritto fondamentale e dobbiamo assicurarci che ogni persona possa accedere ai servizi necessari per ricevere cure giuste, attente e veloci. La nostra missione è e sarà sempre quella di garantire che nessuno venga lasciato indietro."

Con l'inaugurazione del nuovo reparto di oncologia, l'ospedale di Anagni si conferma un punto di riferimento essenziale per la salute dei cittadini della provincia di Frosinone, continuando a perseguire l'eccellenza in ambito sanitario.



